

Contro la congiura una sola arma

DI CARLO CASINI

Togliere la vita è sempre orribile, ma costringere altri ad uccidere è ancora più grave. La questione dell'obiezione di coscienza dei farmacisti che si rifiutano di vendere la «pillola del giorno dopo» è tutta qui. Dicono che il «figlio non c'è»: la pillola impedirebbe la fecondazione, oppure - insistono - non vi sarebbe interruzione di gravidanza, perché questa comincerebbe solo con l'annidamento dell'embrione in utero. Ma la falsità delle parole («contraccezione» invece di «aborto»; «annidamento» invece di «fecondazione») può cambiare la realtà? O, almeno, l'opinione di chi ritiene che un bambino ci sia è irragionevole? Non pare, visto che sul foglietto illustrativo del *Norlevo*, nome commerciale della «pillola», è scritto che essa può impedire l'annidamento dell'ovulo fecondato (cioè del figlio nello stato embrionale); considerato che il Comitato Nazionale di Bioetica (Cnb) ha dichiarato scientificamente provabili entrambe le opinioni contrastanti (28.5.2004), che qualche Convenzione internazionale (americana) e Costituzione (Irlanda, Polonia) proclama il diritto alla vita fin dal concepimento (non negato neppure dalla Corte Costituzionale italiana (sentenza n. 35/1997), che la legge 40 riconosce anche all'embrione in provetta la qualità di «soggetto» titolare di di-

194 & pillole

Occorre rifondare i diritti umani sul bambino, sempre, sin dal concepimento

ritti, che lo stesso Cnb (1996; 2003; 2005) ha richiesto di trattare l'embrione fin dalla fecondazione «come una persona». Dunque il Dr. Uroda, che si lascia denunciare pur di non consegnare la «pillola» non è un folle solitario, ma un uomo coerente e ragionevole. Incoerenti sono invece quelli che lo denunciano perché sono gli stessi che invocano la libertà di coscienza, che hanno sostenuto l'obiezione al servizio militare e l'abolizione della pena di morte. Per questo sono sicuro che la vicenda giudiziaria incautamente promossa contro il Dr. Uroda si concluderà, o prima o poi, con una solenne riaffermazione della libertà di coscienza. Dicono che gli aborti sono diminuiti per merito della L. 194. Non ho la prova certa della loro diminuzione, perché i numeri non tengono conto della «pillola del giorno dopo» (350.000 confezioni vendute in un anno), ma sono sicuro che, se sono diminuiti, il merito non è della legge, ma del Papa, della Chiesa, della

cultura cristiana ancora non distrutta del tutto in Italia. Il confronto con i dati dell'Inghilterra, della Francia e della Polonia lo conferma. In ogni caso con oltre 120.000 bambini legalmente uccisi nel 2008 nel seno delle loro madri c'è poco da tripudiare. Il punto è sempre quello: «bambini»? È solo un problema di salute, serenità, libera scelta della donna? La Corte Costituzionale ha annullato il baluardo più solido per la vita umana concepita in provetta, quello che, prevedendo il limite di 3 embrioni da destinare, tutti, alla nascita mediante l'immediato affidamento al corpo materno, impediva la distruzione diretta di un certo numero di figli. Il Tribunale di Bologna ne ha subito tratto le conseguenze: prendendo in considerazione soltanto il benessere della coppia adulta, ha deciso la liceità della distruzione dei figli riusciti meno bene. «Figli»? Torna invero l'unico problema. Non pensare, non vedere: è la parola d'ordine della «congiura». Resisteremo ancora all'uso della RU 486. Useremo l'argomento della salute della donna (29 ne sono già morte nel mondo - dicono autorevolmente - per l'uso del nuovo prodotto) e della legge (la 194 esige il ricovero ospedaliero per tutto il processo abortivo), ma, alla fine, sarà difficilissimo evitare la privatizzazione (è così semplice bere un bicchiere d'acqua!) e continuare a provare indignazione («in fondo

Di fronte alla privatizzazione dell'aborto, c'è solo un baluardo: la coscienza individuale e collettiva. «L'uomo è tale fin dal concepimento», «Il diritto alla vita appartiene anche ai bambini non ancora nati»



l'aborto è sempre aborto con qualsiasi mezzo provocato») se non pensiamo al bambino. Ma se pensiamo a lui continueremo a inorridirci per la grande quantità di risorse intellettuali ed economiche bruciate non per aiutare la vita, ma per distruggerla (che diremmo di chi, invece di chiedere l'abolizione della pena di morte propone un mezzo chimico per eseguirla senza ricorrere ad altri tradizionali strumenti?). Capiremo anche quale è il nucleo fondamentale (epocale e planetario!) oggi nell'impegno per la difesa della vita. Di fronte ad una sicura futura privatizzazione dell'aborto, non c'è che un solo baluardo: la coscienza individuale e collettiva. «I bambini sono sempre bambini», «L'uomo è tale

fin dal concepimento» «La dignità umana è sempre uguale per tutti», «Il diritto alla vita appartiene a tutti, proprio a tutti, anche ai bambini non ancora nati». O prima o poi qualcosa dovrà essere scritto nelle carte dei diritti umani, per consolarle, e nelle leggi, per garantirne l'orientamento verso la giustizia e la funzione essenziale di essere «guida all'azione». La vera «moratoria sull'aborto» non può avere altro contenuto che questo. È un obiettivo difficile, che richiede un lungo impegno? Fu così anche quando si trattò di affermare l'uguaglianza degli schiavi e dei neri. I diritti dell'uomo sono costruiti sulla sabbia se ne cancelliamo mentalmente prima che fisicamente il titolare.

IN BREVE

Fine vita, seminario a Dobbiaco

"Questioni di vita e di morte. Da Eluana al testamento biologico" è il tema del decimo Seminario di formazione per adulti, che si terrà, da domenica 23 a domenica 30 agosto, a Dobbiaco (Bolzano). L'iniziativa è del Mpv di Reggio Emilia in collaborazione con il Centro di Iniziativa Culturale di Bologna. Relatori saranno: padre Angelo del Favero, Chiara M., il vicepresidente del Mpv Pino Morandini, i giornalisti di Avvenire Lucia Bellaspiga e Pino Ciociola, il pedagogo Andrea Porcarelli e il direttore del Centro Studi per la ricerca sul coma "Casa dei risvegli Luca De Nigris" Fulvio De Nigris. Il programma completo può essere scaricato dal sito www.mpv.org. Per ulteriori informazioni e prenotazioni scrivere a mpvreggioemilia@libero.it o telefonare a Maria Martelli (360905776) o Diego Noci (336414999); fax 0522277126.

Stand del Mpv al Meeting

Il Mpv parteciperà, come tutti gli anni, con un proprio stand (padiglione C3), al Meeting che si terrà a Rimini da domenica 23 a sabato 29. Saranno esposti libri e gadget utili a promuovere la cultura della vita.

Agrigento, sfilata di passeggeri

Domenica scorsa ad Agrigento si è svolta la nona edizione della manifestazione organizzata dal locale Cav, la «festa dei cento passeggeri». Dalla Madonna al porticciolo i manifestanti sono sfilati con i passeggeri sul lungomare Falcone-Borsellino sino a piazzale Aster. Durante la festa sono stati raccolti fondi per Progetti Gemma in Abruzzo.

Il libro dei Willke con i Piedi preziosi

I "Piedi preziosi", le spille (perfette riproduzioni dei piedi di un bimbo a dieci settimane dal concepimento), che dagli Usa vengono diffusi in tutto il mondo per denunciare la realtà dell'aborto, continuano il loro cammino anche in Italia. Come riceverli? Vengono spediti dagli "Amici per la vita" a chi richiede il "Manuale sull'aborto" di Jack e Barbara Willke. È sufficiente versare Euro 7,85 sul conto corrente postale n. 14600209 intestato alla "Cooperativa Amici per la vita, Casella postale 1477, 20100 Milano". Per ulteriori informazioni visitare il sito www.amicivita.it o scrivere a: info@amicivita.it.

Gli aborti sono diminuiti? Cresce la cultura della vita

La legge 194 ha diminuito il numero degli aborti? Rispondiamo ponendo dieci domande.

- 1 Ogni anno in Italia vengono vendute oltre 350.000 confezioni di «pillole del giorno dopo». Quale è il numero degli aborti così provocati, tanto clandestini da essere non conoscibili?
- 2 Da anni gli aborti illegali tradizionali (chirurgici) scoperti sono compiuti in cliniche inserite nel sistema di sanità pubblica ed hanno, quindi, carattere «seriale». È sospettabile che le Ivg clandestine siano assai più numerose di quelle individuate?
- 3 Perché le relazioni ministeriali non spiegano in modo comprensibile i criteri con i quali viene presunto il numero degli aborti clandestini?
- 4 In Italia è in continua diminuzione la natalità, cosicché diminuisce anche il numero dei giovani in età feconda. Quale è l'effetto sulla frequenza degli aborti?
- 5 Si è innalzata l'età matrimoniale e l'aborto in Italia è ancora prevalentemente «familiare». Quali gli effetti sul numero complessivo di Ivg?
- 6 Merito della legge? Con quale meccanismo? La contraccezione? Ma la contraccezione non si sarebbe diffusa egualmente (anzi, forse, a maggior ragione) anche senza la legittimità dell'aborto?
- 7 Merito della contraccezione? Ma allora perché in Inghilterra e Francia - paesi dove la contraccezione è certamente più diffusa che in Italia - gli aborti sono in continuo grande e preoccupante aumento?
- 8 Merito del «consiglio» e dell'aiuto dei consultori familiari pubblici? Nessuno lo sostiene. Perché se vi sono, non si dà conto dei bambini salvati dai consultori?
- 9 La parola incessante del Papa, della Chiesa italiana, le persistenti radici cristiane del popolo italiano non contano nulla? Il lavoro educativo, culturale e assistenziale del Mpv e di altre associazioni laicali non hanno prodotto alcun benefico effetto? Se diminuzione vi è stata, di chi è il merito?
- 10 Il continuo aumento della obiezione di coscienza dei medici non è la prova di una crescita della «cultura della vita»? Non può ipotizzarsi - nonostante tutto - una parallela crescita del significato e del valore della vita nascente anche nel popolo, non certo per merito della legge, ma, semmai, di chi svolge il servizio culturale ed educativo per la vita?

Insieme per Vivere e far Vivere

Stasera a Gioiosa Marea (Messina) il «Quarenghi» va in piazza: tavola rotonda sulla famiglia e festa per far nascere un nuovo Cav

DI LEO PERGAMO

Gioia qui fa rima con Giovani! Ecco la definizione perfetta per descrivere la bella avventura che stanno vivendo in questi giorni a Gioiosa Marea, i giovani e le giovani famiglie del Movimento per la vita, «Insieme per Vivere e far Vivere». Intense le vibrazioni che risuonano dopo ogni incontro nel cuore di questi giovani. Tony, dell'Abruzzo mi dice: «Ora andiamo a dormire vinti dalla stanca felicità, a fine giornata non solo abbiamo fatto la nostra parte, ma abbiamo costruito un pezzo di cielo. Infine la gioia rimane e l'amore continua a brillare». È impossibile riportare qui tutta la ricchezza d'umanità dei relatori; appassionati educatori e testimoni stanno seminando. Ci piace condividere, come lui ha fatto con noi, l'avventura umana di Giuseppe Anzani alla ricerca del senso della vita, dal caos che ci sembra sovrastare alla fiducia di essere, al contrario, parte integrante di quella



Gioiosa Marea. La sala dove si riuniscono i giovani partecipanti al seminario «Quarenghi»

regola del cosmo, che è il segreto della sua bellezza. L'invito è di guardare, per una volta, all'abisso del cielo e non a quello della terra, per compiere la scoperta, sempre rinnovata, di un senso chiamato Amore che ci ha amati per primi. Non scorderemo don Fortunato Di Notò: «È un felice momento storico questo incontro tra l'Ass. Meter e il Mpv perché la pedofilia non è vita né tanto meno amore. Il prossimo anniversario della Convenzione dei diritti del bambino, se da una parte ci dice che è viva l'at-

tenzione per l'infanzia, d'altra parte ci deve far ricordare, a tutti e senza distinzioni di parte, tutte quelle situazioni di povertà e di violenza sui bambini, come anche accade per il bambino concepito». Infine ha aggiunto: «Mi ha colpito l'attenzione profonda dei giovani del Movimento, perché i giovani, assetati di senso, comprendono profondamente ciò che è vero e bello e rifiutano tutto ciò che è disumano. Incontrare questi giovani è stato per me incoraggiante». Dopo aver dedicato i lavori

di ieri all'educazione all'amore e alla scoperta dei Metodi Naturali, stasera i giovani porteranno al Seminario Quarenghi alla cittadinanza di Gioiosa Marea. Prima la tavola rotonda sul tema «La famiglia: la culla e la cura dell'uomo» con Giovanni Giacobbe, Carlo Casini, Paola Mancini e P. Violanti. A seguire una grande festa per annunciare la vitalità felice dei giovani per la vita, per rilanciare e poter realizzare a Gioiosa un nuovo Centro di Aiuto alla vita, per iniziare a costruire un «altro pezzo di cielo».

«Norlevo» e farmacisti: dieci domande e risposte

La questione della «pillola del giorno dopo» (Norlevo) e della obiezione di coscienza dei farmacisti impone di rispondere con chiarezza a dieci domande.

- 1) Il farmacista appartiene o no al «personale sanitario»? Sì. Lo dice l'art. 99 del R.D. 27.7.1934 e l'art. 9 della L. 194/1978 garantisce l'obiezione di coscienza a tutto il «personale sanitario».
- 2) La ragione del riconoscimento dell'obiezione di coscienza è o no il rispetto della coscienza di chi non vuol contribuire alla uccisione di un essere umano? Sì, ovviamente.
- 3) La «pillola del giorno dopo» può o no determinare la morte dell'embrione? Sì, lo dicono il foglietto illustrativo del «Norlevo», e una parte ragguardevole della scienza.
- 4) Nel caso di dubbio sull'effetto uccisivo di una determinata azione umana si deve rispettare o no il principio della precauzione? Sì, ovviamente.

5) Che l'assunzione della «pillola del giorno dopo» possa determinare un precocissimo aborto è o no affermazione ragionevole? Sì, vedi la risposta al n. 3

6) Nel caso di dubbio di fatto (ci sarà stato o no il concepimento?) o teorico (la pillola può impedire l'annidamento o soltanto la fecondazione?) la coscienza di chi non intende contribuire alla distruzione dell'embrione deve o no essere tutelata? Sì, ovviamente.

7) Il riconoscimento legale della obiezione di coscienza sospende o no gli obblighi giuridici derivanti dalle norme generali, in particolare il dovere del farmacista di rifornire tutti i prodotti iscritti nella farmacopea ufficiale? Sì, altrimenti non ci sarebbe bisogno dell'eccezione costituita dalla obiezione di coscienza.

8) Poiché lo spirito dell'art. 9 della legge 194 è, ovviamente, quello di garantire la libertà di coscienza del personale sanitario liberandolo dall'obbligo di concorrere alla distruzione dei

concepiti è o no doverosa una interpretazione analoga riguardo alla «pillola del giorno dopo»?

Sì. Gli strumenti di giurisprudenza quando si inseguono i metodi di interpretazione si ripete in latino *ubi eadem legis ratio, ibi eadem legis dispositio*.

9) È o no ingiustamente contrastante con il principio di eguaglianza il fatto che la «clausola di coscienza» applicata ai medici non sia applicata ai farmacisti?

Sì. Perché il medico obiettore può rifiutare di rilasciare il documento che autorizza una Ivg e al farmacista dovrebbe essere proibito di rilasciare la pillola che è qualcosa di più di un «documento»?

10) Il riconoscimento della obiezione di coscienza è o no un principio cardine della nostra Costituzione?

Sì, basta leggere la sentenza costituzionale 476/1991 e l'art. 18 della Dichiarazione Universale dei Diritti dell'uomo.

